

Attentato al Consorzio Universitario di Organizzazione Aziendale (CUOA), al Centro Veneto di Contabilità Agraria e di Gestione Aziendale e al Centro Universitario per la Cinematografia Scientifica, siti in un palazzo a due piani in via lungargine del Piovego. Un commando armato composto di otto persone, appartenenti alle «Squadre territoriali comuniste» ha fatto irruzione nel Centro cospargendo alcuni locali con della benzina e costringendo i presenti, sotto la minaccia delle pistole, ad uscire.

L'azione è avvenuta con tempi diversificati d'esecuzione. Ma c'è stato un clamoroso errore. I due «bombaroli» che si trovavano al piano terra hanno anticipato di pochi secondi il loro lavoro gettando un cerino sulla benzina, mentre altri due «compagni» stavano scendendo dalle scale con tre persone: il professor Vittorio Gottardi, di 55 anni, residente a Venezia, Santa Croce 251, direttore del Centro Universitario Grandi Apparecchiature Scientifiche; lo studente messicano Giulio Lopez, 29 anni, residente in via Gigante e la segretaria Gabriella Trentin, 30 anni, via Pastro 7, tecnico della Scuola di Specializzazione in Organizzazione Aziendale.

Proprio in quel momento s'è udito un tremendo boato: i vapori della benzina, sparsi per l'atrio del Centro, avevano

formando una portentosa camera di compressione. Lo scoppio ha letteralmente sventrato un'intera parete. Lastre di marmo si sono abbattute sul pavimento facendo tremare l'intero stabile, come colpito da una bomba. Le schede di perforazione ed i programmi per il computer sono volati in aria come tanti zampilli incandescenti. Il pro-

feccato professor Gottardi è rimasto ferito al braccio destro.

Lo studente ed la segretaria, vedendo il professore col braccio sanguinante, si sono fermati a prestargli soccorso. «Via via, non abbiamo tempo da perdere» ha commentato uno dei «bombaroli» brandendo minaccioso la pistola. «Portatemi fuori» ha supplicato il docente. Giulio Lopez e Ga-

briella Trentin lo hanno trascinato fino agli scalini d'ingresso, mentre i quattro attentatori si davano alla fuga, seguiti da altri due complici che stavano nascosti nel cortile del Centro, pronti ad intervenire.

Il commando è quindi salito a bordo di una «Dyane» rossa, targata PD 457155, abbandonando di traverso sulla strada (cento metri più avanti, quasi all'incrocio con viale Venezia) un'«Opel» di color arancione, targata Roma P. 66419, la vettura che era servita agli attentatori per raggiungere il Centro. Alcuni avventori del bar «Tre Scalini», udito il bombito, si sono precipitati in strada ed hanno potuto vedere gli attentatori mentre stavano togliendo le mascherine e portavano al viso per non farsi riconoscere. Una ragazza che camminava per lungargine del Piovego è stata addirittura sfiorata in corsa da un «guerriero urbano». «Ma che modi sono mai questi» ha gridato la giovane all'indirizzo dei fuggiasco.

La «Dyane» ha percorso la strada sterrata del lungargine e s'è poi immessa in viale V



Il Consorzio per l'organizzazione aziendale: una scuola post-universitaria per «superdiplomati»

Il Cuoa, Scuola di specializzazione in organizzazione aziendale, è nata dall'incontro fra la facoltà di Ingegneria dell'ateneo patavino, la Camera di commercio, ed una serie di industrie, in particolare venete.

Ogni anno organizza un corso a carattere postuniversitario, che si propone di formare dei tecnici capaci di conoscere ed affrontare l'intera problematica dell'organizzazione aziendale. Sono solo 45 (su una media di almeno 250 domande) le persone ammesse al

corso. Dura due anni e durante il primo anno la frequenza è obbligatoria per otto ore al giorno dal lunedì al venerdì, e nella mattinata al sabato. L'obbligo alla frequenza viene meno nel secondo anno, dedicato ad una specifica ricerca che, al termine, servirà come tesi finale per conseguire il «Diploma di specializzazione in organizzazione aziendale».

Alle selezioni sono ammessi solamente giovani neolaureati, già orientati ad uno sviluppo professionale in attività di direzione ed organizzazione, e

giovani «quadri», inviati da aziende ed enti. Una volta ammessi dovranno pagare una tassa di 950 mila lire per il primo anno, e di mezzo milione per il secondo.

Al termine i «superdiplomati» non hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Anche se fin dalle prime fasi viene messo in chiaro che il Cuoa non è un'«agenzia di collocamento» per futuri dirigenti, le poche centinaia di persone giunte al diploma in gran parte rivestono oggi ruoli direttivi.